

Colui lo cui saver tutto trascende

Friedrich Nietzsche afferma in una opera sulla musica che *“Quelli che ballavano erano visti come pazzi da quelli che non sentivano la musica”*.

Noi, *Paquino et Marforio (& Co.)*, ancora vivi e vegeti come non mai, nonostante gli acciacchi dovuti alla *vecchiaia fregata 'n culo*, a seguito di dicerie raccolte durante l'estate, secondo le quali saremmo stati accusati di imborghesimento, se non addirittura di piaggieria, avevamo deciso di osservare un periodo di doveroso silenzio, per rispettare i desiderata dell'utenza. Francamente non abbiamo capito le motivazioni di queste critiche. Con una lettera al Direttore del *Gazzettino della Valle del Sagittario* avevamo precisato che la volgarità ed il pettegolezzo non era stato usato per offendere gli obiettivi dei nostri strali - cosa comunque e sempre deprecabile - , ma per pura celia e per attirare la curiosità becera dei lettori. Pertanto, anche per rendere pubblicabili i volantini, senza conseguenza alcuna per chi gentilmente ne favorisce la diffusione, avevamo optato per una linea più *civile*, dal momento che non ci consideriamo giullari di nessuno, ivi compresi gli abitanti dell'Alta Valle del Sagittario. In poche parole, avevamo scelto quella determinata foggia d'espressione esclusivamente a scopo propagandistico.

L'insulto è la provocazione di un ubriaco che non sa quel che si dica! Come abbiamo scritto in precedenza, ribadiamo che il nostro intento è quello d'indurre i cittadini a discutere, sviscerare, digerire, assimilare e defecare alcune problematiche, che, a nostro parere, andrebbero considerate in maniera particolare e portate all'attenzione di tutti. Come ha affermato il filosofo tedesco, vorremmo che tutti riuscissero ad ascoltare la musica, non solo i pazzi, che, in quanto tali, non potrebbero avere credito. La **provocazione** si muove costantemente oltre un confine soggettivo, che ognuno traccia e ridisegna ogni giorno rivelando il proprio mondo di valori. La reazione a una **provocazione** è misura del gusto, dello stato dello stile, ed è valida per qualsiasi disciplina. Rispetto a tutto questo *Paquino et Marforio* è quello che tira la palla al di là del muro per il puro gusto di farlo: può chiedere perdono, ma non può chiedere permesso.

E' stato richiesto il nostro intervento. Dopo lunga discussione, abbiamo deciso di fare questo intervento, pur essendo stati, in passato, oggetti di bassa e spicciola critica da parte di chi ora ci reclama. Sembrirebbe che sia il *Gazzettino della Valle del Sagittario* che la www.lapizzadiscanno.it siano divenuti gli Organi Ufficiali della Curia Vescovile di Valva e Sulmona, che noi risulterebbe aver profuso energie per le problematiche attuali (leggasi rifugiati), né da un punto di vista teorico, né pratico. Non abbiamo avuto notizie di alloggiamento o, almeno, di tentativo di alloggiamento dei profughi in strutture attualmente deserte, in disuso o sottoimpiegate come conventi, locali di proprietà dell'Arcipretura o delle Confraternite. L'Asilo d'Infanzia "Buon Pastore" lamenta insufficienza di fondi per la manutenzione ed altre necessità, ma non risulterebbero richieste di accoglienza per i bisognosi presso la competente Prefettura. Riteniamo che anche su questo sia giunta l'ora di svegliare qualcuno e di promuovere iniziative. Avevamo "delegato" www.lapizzadiscanno.it ad occuparsi della questione Seggiovia. Non abbiamo nessuna intenzione d'impegarci in questa faccenda che ormai dura da oltre sessant'anni, ma solo di richiamare in proposito alcuni "cenni storici". Tutti sanno che la Seggiovia fu edificata con il contributo diretto del Comune e dei Cittadini di Scanno. Pochi anni dopo l'entrata in funzione, la cattiva amministrazione e, soprattutto, secondo le voci dell'epoca, le ruberie di qualcuno, decretarono la repentina morte della struttura.

Con preghiera di diffusione

Qualcuno afferma che il maltolto fu restituito, qualcuno dice che fu coperto per non rovinare una famiglia, altri sostiene che il ripianamento non fu totale. La verità è forse nascosta in archivi perduti? Non è dato sapere. Se è vero che la Seggiovia crea economia, chi se ne deve occupare se non il Municipio, supportato dalle organizzazioni degli operatori economici e dalle associazioni dei lavoratori locali? *La pecura ha fraijate...* Non è più il tempo in cui lo scannese comune tira fuori dalla tasca denaro per sostenere un'impresa nella quale ha creduto.

Caro Secondino, il Sindaco l'hai insediato anche tu. In democrazia chi ha un voto in più comanda come Messer Pietro, se pensa d'esser un'eccellenza, mentre governa con oculatezza e come Sindaco di Tutti gli Scannesi, se è umile, intelligente e perspicace.

Viviamo in un tempo in cui l'Ida deve essere originale, unica, differente rispetto a quelle degli altri e allo stesso tempo rilevante per gli altri, altrimenti non avrà successo. Purtroppo da molti anni questo non è proprio quello che sta accadendo a Scanno dove *tutti fur cheri e litterati grandi* e così nei paesi limitrofi! *l'invidia ... sé stessa macera*

Abbiamo piu' volte cercato di capire ed analizzare quel che e' accaduto a Scanno negli ultimi ventitrenni e abbiamo sintetizzato i periodi nel modo seguente.

Il dopo **Antonio Ciancarelli** fu un periodo in cui Scanno stette in mano a gente mediocre che riuscì però a mantenere quello che altri avevano costruito con tanti sacrifici, e già d'allora iniziò, faticosa e seppur lentamente la calata.

Il periodo di **Don Peppino** possiamo definirlo come quello in cui quelli che furono al governo pensarono a sistemare se stessi (poste, furono restaurate solo i fabbricati di alcuni adepti, mentre la maggior parte dei soldi del terremoto furono rimandati indietro, perché non c' erano progetti validi o pronti etc.)

Il primo governo di **don B** fu impiegato a costruire ed acquistare forza e ad arrivare al potere. Xtica ebbe carta bianca e con don B danneggiarono seriamente tutto quello che toccarono (edilizia, assunzione personale, pavimentazione delle strade, si vendettero i diritti primordiali degli scannesi sull'acqua al Canale di Corfinio che culminò in seguito con l'istituzione del carrozzone SACA la cui direzione fu poi evoluta a don B, etc. etc.)

Il secondo pontificato **don B**, e' quello del suo *gran rifiuto*. Infatti dopo qualche giorno dall'elezioni costui si dimise per prendere le redini della SACA, ma anche stipendi da 5 milioni ed assunzioni nepotistiche per poter gestire il carrozzone come feudo personale ed acquistare non solo piu' prestigio tra i sulmontini, ma anche piu' potere e quindi piu' incarichi altamente remunerati negli enti pubblici (immondizia) ed in quelli a traino di questi. Le dimissioni rafforzarono il potere di Xtica che divenne intoccabile persino nelle ferrovie, era infatti sindacalista, non della Cgl, come ci si poteva aspettare, si era professato comunista sin dai tempi della prima impelatura, ma di un sindacato anomalo.

Poi venne il turno di **don Angelo**, il dentista e questi oltre ad affidare gli incarichi pubblici al suo più caro amico, non fece nientaltro. Riuscì comunque ad accompagnarsi alla Pezzopane al catenaccio....

A questi seguì la giunta Giammarco, con Xtica al timone, che portò il nostro paese sull'orlo del baratro con la conseguente venuta dell'amministrazione commissariata a cui dobbiamo l'aumento delle tasse, l'appalto della riscossione delle imposte a ditte forestiere, supervisione dei lavori a tecnici di fuori etc. Ci ritroviamo così a quella di oggi capitanata da **NON Pietro**. Questi è il **SINDACO dei NO e dei divieti**. Con messer **NON Pietro** NON ci sono soldi, NON si possono usare torce elettriche per vedere gli animali, NON si possono fare spari e fiaccolate, NON si possono pescare pesci al lago, NO all'affidamento della seggiovia a gestori capaci, NO all'assunzione dei vigili stagionali, etc. etc.

W Scanno, Frattura, La Villa e La Rocca *Pasquino et Marforio*